

Decreto Rilancio: per tutto il 2020 i dipendenti pubblici garantiranno i servizi in lavoro agile

PUSCEDDU DINO 15 MAGGIO 2020



La bozza del Decreto Rilancio, approvata dal Consiglio dei Ministri del 13 maggio 2020, ha prorogato le misure previste dall'art. 87 del D.L. n. 18/2020 fino al 31 dicembre 2020: **la Pubblica Amministrazione quindi proseguirà per lungo tempo nell'erogazione dei propri servizi con i dipendenti in lavoro agile** che continua ad essere l'ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

Le amministrazioni quindi dovranno, sulla base di tale principio e preparandosi alla graduale riapertura delle attività produttive e della necessità degli atti di competenza, organizzarsi e modificare l'elenco delle attività indifferibili e da svolgere necessariamente in presenza.

Il principio è chiaro: **non vi è nessuna riapertura indiscriminata** ma, ancora per lungo tempo, gli uffici procederanno ad erogare i servizi senza la presenza in ufficio dei dipendenti se non necessaria. È un cambio di mentalità al quale le Amministrazioni hanno avuto due mesi a prepararsi e ora sarà necessario dimostrare di essere all'altezza della sfida.

Dobbiamo essere chiari e dire che il lavoro agile non è una parentesi che gli enti possono archiviare in fretta come un incidente di percorso: questo necessita che la PA **cambi la sua modalità di interfacciarsi con gli utenti**. La trasformazione nella modalità di approccio è chiaramente esplicita dell'art. 242 della bozza del Decreto dove sono velocizzate le procedure ed alleggeriti una serie di adempimenti burocratici. È fatto divieto ancora una volta, in maniera esplicita, di richiedere documentazione già in possesso dell'amministrazione o di qualunque altra amministrazione pubblica ed i controlli relativi alle autocertificazioni sono a campione.

I prossimi mesi si dovrà evitare gli assembramenti, la presenza contemporanea dei dipendenti e degli utenti negli uffici tale da non rispettare le distanze prescritte, le inutili code. Insomma, **evitare tutto quello che è successo con i bonus alimentari**. Molto spesso ci si è trincerati dietro ad una normativa poco chiara che obbligava ad una iper burocratizzazione degli adempimenti ma, quando una misura deroga a qualunque norma e invita le amministrazioni a procedure snelle e senza particolari procedure, c'è comunque un fiorire di moduli, dichiarazioni, procedimenti e decreti. Non potevamo permettercelo nei mesi di piena emergenza e ora sarebbe quantomeno stupido continuare sulla stessa strada.

Per questo motivo il Decreto prevede **l'introduzione di modalità di interlocuzione programmata** (ovvero gli appuntamenti) *“anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza”*: un notevole risparmio di tempo per i cittadini oltre ad una misura necessaria per evitare i contatti.

Per **evitare la presenza in contemporanea dei dipendenti** inoltre si dovrà ricorrere ad ulteriori misure organizzative perché gli ingressi siano scaglionati: la prima e più importante misura sarà quella di introdurre misure di flessibilità dell'orario insieme alla revisione dell'articolazione dell'orario. Fin da subito **siamo disponibili in tutti gli Enti al confronto previsto dall'art. 5 comma 2 lett. a) del CCNL 21.5.2018**. Queste misure

dovranno essere integrate nei protocolli previsti dal “*documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*” dell’INAIL.

Tutti questi adempimenti, come la revisione delle disposizioni relative alla sicurezza, oltre che un obbligo normativo è prima di tutto un **obiettivo di salute pubblica per gli Enti Locali**.